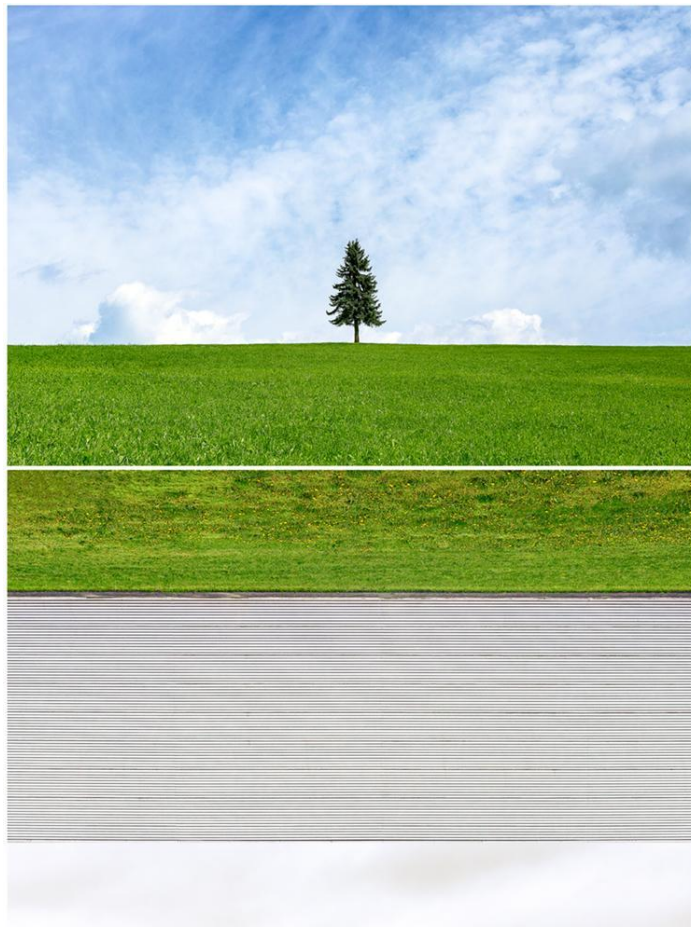


**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Maurizio.

[PUB] **Cognome autore:** Ciancia.

[PUB] **Luogo di nascita:** Viterbo.

[PUB] **Anno di nascita:** 1978.

[PUB] **Titolo:** *Composizione spaziale #8494 #9582.*

[PUB] **Data della ripresa:** 2020.

[PUB] **Data stampa:** 2020.

[PUB] **Nome stampatore:** Stefano.

[PUB] **Cognome stampatore:** Ciol.

[PUB] **Nome committente:** /.

[PUB] **Dimensioni:** cm 100 x 75 x 2.

[PUB] **Tecnica scatto:** Digitale.

[PUB] **Tecnica stampa:** Stampa diretta su materiale UV.

[PUB] **Supporto:** Professional printing HD with colors pigments, inks on Fine Art Paper Moab Entrada Rag Natural.

[PUB] **Tiratura:** 2/7.

[PUB] **Esemplare:** 2.

[PUB] **Firma:** Sì.

[PUB] **Timbri:** No.

[PUB] **Annotazioni:** /.

[PUB] **Targa:** /.

[PUB] **Tag:** Fotografia artistica, Fotografia surreale, Fotografia a colori.

[PUB] SCHEDA

Data schedatura:

5 luglio 2020.

Copyright:

[C] Maurizio Ciancia.

Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell'autore:** Fotografia artistica, Fotografia surreale, Fotografia a colori.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** Fotografia digitale.

[F] **Servizio/progetto/serie:** *Composizione spaziale #8494 #9582.*

[F] **Poetica:** La poetica autoriale si muove nella direzione di una percezione interiore, una necessità di spazio e di tempo che a volte non è allineata ai ritmi quotidiani. Visualizzata questa dimensione interiore e immateriale, il fotografo cerca di “disegnarla attraverso la fotografia” per condurre il gioco della ricerca senza perdere il contatto con la realtà. Si tratta specificamente di un lavoro iniziato quasi casualmente, in una fase di transizione sia artistica sia personale. All'interno di un più generale progetto di natura architettonico, l'artista ha cominciato ad affinare un personale approccio compositivo fino a realizzare le prime immagini della presente ricerca sugli spazi. In principio, per usare le parole del fotografo stesso, “tutto era istintivo e percettivo, ogni fotografia coincideva con la sensazione che volevo esprimere”. Solo successivamente è subentrato il riconoscimento del *silenzio*, del Vuoto e infine dello Spazio. In linea generale, si voglia segnalare che la presente fotografia rappresenta una anomalia all'interno della produzione di Maurizio Ciancia: si tratta, per la prima volta, di una composizione che prevede una dimensione installativa da parte del fotografo.

[F] **Tecnica:** Digitale.

Conservazione:

[C] **Stato e modalità di conservazione:** Ad opera del collezionista o committente.

[C] **Provvedimenti di conservazione suggeriti:** Applicare un vetro museale per proteggere la stampa senza perdere l'effetto materico.

Soggetto fotografato:

[F] **Identificazione:** Fotografia artistica e surreale.

[F] **Descrizione analitica:** Un paesaggio alpino con un prato regolare e un solitario albero fotografato al centro dello scatto è contrapposto a un contesto architettonico rovesciato con un prato, una parete metallica e un cielo lattiginoso.

[F] **Indicazioni sul soggetto:** L'autore vuole mettere in luce l'essenzialità del frammento di paesaggio, in contrapposizione con i contesti architettonici industriali che prevalentemente fanno parte della produzione dell'artista stesso. In questo senso la presente fotografia rappresenta un unicum nell'ambito della poetica autoriale.

Documentazione:

[C] **Schede di altri enti:** /.

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** Premio Arte Laguna 15, Venezia / Premio Punctum 2021, Milano.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** <https://juliet-artmagazine.com/maurizio-ciancia-tra-reale-e-razionale/>.

[C] **Video relativi allo scatto:** No.



CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

Il paesaggio alpino forza la lettura della realtà dell'autore, altera gli orizzonti e la percezione delle superfici. In quest'opera, sia per dare continuità allo spazio sia per sfidarne le coordinate, il fotografo ha associato al primo paesaggio erboso una seconda dimensione paesaggistica, capovolgendone, però, l'orizzonte. L'intenzione è quella di indurre la perdita dei riferimenti, un senso di vertigine. Queste forzature risultano essere funzionali per allontanarsi dalla lettura pragmatica dei contesti spaziali e avvicinarsi alla natura intima degli spazi condivisi, in cui l'unico comune denominatore vuole essere la percezione di un equilibrio personale. Il desiderio di utilizzare la macchina fotografica per disegnare una sensazione interiore ha trovato sbocco nella visualizzazione del vuoto attraverso lo spazio. L'evoluzione dello sguardo autoriale, dalle prime immagini della serie *Peaceful* fino alle ultime composizioni, rappresenta perfettamente il processo di alleggerimento che ha vissuto il fotografo stesso, per cui si vuole distinguere il necessario dal superfluo.